

indicato dall'articolo 4, oppure si estenderanno anche a quelli che le presenteranno dopo spirato questo termine?

Io prego l'onorevole relatore e l'onorevole presidente del Consiglio di darmi qualche schiarimento circa questo punto, perchè lo credo di molta gravità per le conseguenze che può avere, e molto più perchè ritengo che gli effetti dell'articolo 7 saranno molto pregiudicati, se il termine di un anno si riterrà improrogabile.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

**Della Rocca.** Io ho dovuto assentarmi un momento quando si è votato il secondo articolo nel quale si parla della composizione della Commissione che deve distribuire questi sussidi.

Comprende la Camera che

le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

La maggiore importanza delle leggi consiste nella loro buona e seria applicazione.

Nel caso di questa legge di molto discreta riparazione, io credo che tutto dipenda da una Commissione ben composta la quale sarà l'arbitra dell'attuazione di questa legge. Comprenderanno tutti che le domande verranno a migliaia, e ci vuole molto discernimento, molta pratica di affari, e molta avvedutezza, e molto tempo da impiegare esclusivamente a questo scopo, affinchè a ciascuno si attribuisca il suo.

Ora l'articolo secondo, sul quale, essendo ormai votato, non ho che dire, compone questa Commissione di sette persone, limitandone la scelta al Governo fra i magistrati, funzionari dello Stato e membri del Parlamento. Talchè se il Governo volesse nominare un cittadino integerrimo, che non sia nè magistrato, nè funzionario dello Stato, nè deputato, non potrebbe. Ora io dico: per la ferma e buona applicazione della legge, crede il Governo di accettare un temperamento, nel senso di nominare una Commissione straordinaria, la quale, essendo più numerosa potrebbe, a parer mio, meglio rispondere allo scopo che noi ci prefiggiamo? Io ricordo che per le provincie siciliane il decreto-legge che fu fatto per la distribuzione dei sussidi ammetteva una Commissione più estesa di specchiati cittadini, e che quindi meglio rispondeva al caso.

Io non faccio una proposta formale; ma espongo semplici osservazioni, le quali tendono alla miglior attuazione della legge, specialmente nel primo ed immediato suo esperimento. Se il Governo e la Giunta le credono fuori di luogo e fuori di proposito, io non insisto, e recedo da qualunque emen-

dazione in proposito. Ormai è giuoco forza appararsi del poco quando non può aversi il meglio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Io posso rispondere una cosa sola all'onorevole Della Rocca; che, cioè, il campo entro il quale deve farsi la scelta dei componenti la Commissione è abbastanza esteso per fare una buona scelta, perchè comprende tutti i membri della Camera dei deputati e del Senato, tutti i magistrati e tutto il Corpo dei pubblici funzionari; mi pare quindi che ci sia una larga base. Noto poi a proposito di Commissioni numerose, che queste, onorevole Della Rocca, non sono quelle che lavorano nè più presto, nè meglio! Io posso assicurare che farò ogni sforzo, d'accordo col mio collega il ministro delle finanze, perchè la Commissione sia composta bene, di uomini che possano penetrarsi della importanza del loro ufficio, e lo adempiano in modo soddisfacente; ma certamente non potrei consentire che si ritornasse sul voto della Camera, nè accettare alcun emendamento, che allargasse la sfera entro cui dev'essere composta la Commissione.

Del resto, l'onorevole Della Rocca deve pure considerare che se la Commissione è composta di sette membri, niente impedisce che il Ministero, raccogliendo gli elementi sui quali la Commissione deve giudicare, si serva poi di tutti quanti gli elementi utili che ci possono essere nello Stato...

**Della Rocca.** Sta bene.

**Depretis, presidente del Consiglio.** ...niente impedisce che nelle diverse provincie dello Stato, il Ministero componga Comitati speciali, i quali forniscano gli elementi del giudizio. Ma la Commissione che deve giudicare, io credo sia bene lasciarla nei termini nei quali è stata stabilita da questo disegno di legge.

**Della Rocca.** Sta bene.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Quanto poi al termine, di cui ha parlato l'onorevole Romeo, bisogna pure stabilirlo per finire una buona volta. Il decreto del dittatore stabiliva quattro mesi di tempo; noi abbiamo allungato questo termine ad un anno, e mi pare che in un anno ci sia tutto il tempo, perchè alla perfine si sappia come distribuire questo fondo annuale.

Egli parlò poi dei figli. Ma si intende di quelli che vivono adesso, non mica dei nascituri, di quelli che verranno in appresso.

Pertanto io credo che il termine di un anno sia sufficiente. Se poi l'esperienza avrà dimostrato che non basti per raccogliere tutti gli elementi colla scorta dei quali la Commissione dovrà pronunciare